

denunciato la presenza di bidoni contenenti uranio in corrispondenza della periferia cittadina;

la notizia è apparsa nel suo essere infondata, e le rilevazioni *in loco* hanno dimostrato che tali bidoni — pure adibiti al trasporto di tale materiale — erano vuoti, inoffensivi e lì presenti da quindici anni;

anziché limitarsi a denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine, i giovani hanno pensato di avvertire giornalisti e fotografi, creando ingiustificati allarmismi ancor prima di una verifica effettiva delle dimensioni dell'accaduto, totalmente rientrato nella sua presunta gravità. Ciononostante, gli autonomi non hanno mancato di simulare proteste e sceneggiate con tanto di striscioni e maschere antigas;

da diversi mesi i giovani autonomi occupano un'area di proprietà comunale situata al di sotto del cavalcavia San Martino a Novara creandovi un suddetto « Centro sociale autogestito » denominato « C.s.a. Cavalcavia »;

sin dall'inizio dell'occupazione, la qualità di vita del quartiere in cui si trova l'area è notevolmente peggiorata: non infrequenti gli schiamazzi notturni e i concerti organizzati dal medesimo Centro Sociale;

se e come si intenda agire in ordine e conseguenza a questa grave turbativa che, fra l'altro, non ha mancato di richiamare sul posto allarmandole, anche le autorità di governo cittadino;

se l'area occupata sia in effetti sprovvista delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità competenti ovvero se sussistano le condizioni perché tale struttura sia effettivamente legittimata ad essere centro di ritrovo o ad ospitare manifestazioni musicali con la presenza di decine di persone al suo interno;

se, anche in accoglimento delle passate rimozioni degli abitanti del quartiere non sia opportuno disporre l'immediato sgombero dell'area occupata con intervento della forza pubblica. (5-07891)

PAMPO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo Ccnl della sanità, relativo al biennio 1998-1999 i lavoratori hanno subito una decurtazione della parte economica pari a dieci mesi giacché la sua reale applicazione è avvenuta dopo tale periodo;

allo stato, per il biennio 2000-2001, si registra un altro differimento temporale tant'è che, a tutt'oggi, i benefici previsti dallo stesso contratto, non sono stati accreditati;

la durata quadriennale del contratto, almeno per la parte economica, di fatto, si riduce alla metà del periodo previsto dallo stesso;

la trattativa decentrata non è stata avviata e, quindi, per le medesime ragioni, la penalizzazione del lavoratore dipendente è totale —;

quali siano le urgenti iniziative che s'intendono assumere per evitare sperequazioni tra i cittadini lavoratori;

quali azioni s'intendano concretare per eliminare i dannosi ritardi che continuano a verificarsi nell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro. (5-07892)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

NOVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Garante per la riservatezza dei dati personali, in data 1° dicembre 1999, ha deliberato che:

a) le Commissioni delle Asl preposte all'accertamento dell'invalidità non possono più trasmettere gli elenchi degli invalidi civili all'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili;

b) l'Anmic non può richiedere alle suddette Commissioni gli elenchi ed i dati personali degli invalidi;

c) i medici nominati dall'Anmic e da altre associazioni « storiche », continuano a far parte delle Commissioni di cui sopra, ma possono usare i dati solo per lo svolgimento dell'accertamento collegiale dell'invalidità;

nonostante le decisioni del Garante siano immediatamente esecutive, il dirigente del settore assistenza extraospedaliera della regione Piemonte ha inviato ai servizi di medicina legale delle Asl piemontesi e all'Anmic la lettera 14 marzo 2000 prot. 5778 che si riproduce integralmente: « Oggetto: Trasmissione provvedimento del Garante. In relazione alla questione concernente la possibilità di trasmettere i dati relativi ad invalidi civili, di guerra e del lavoro all'Anmic il Garante per la protezione dei dati personali ha assunto un apposito provvedimento che si trasmette in copia. Per adempiere a quanto prescritto dal Garante si provvederà con atto della giunta regionale. Sino all'emanazione di tale atto resta in vigore la prassi sinora adottata —:

quali iniziative si intendano adottare affinché, anche in Piemonte, venga data attuazione al provvedimento assunto dal Garante. (4-30210)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il sistema creditizio italiano si trova in una fase di profondo rinnovamento;

il principale Gruppo Bancario — Banca Intesa — nel presentare l'11 aprile scorso il quadro generale dell'integrazione fra gli Istituti del Gruppo (che comprende, tra gli altri, Comit, Cariplo, Ambroveneto, Carime, Cariparma, Friuladria) ha previsto « esuberi » di personale per circa 8.000 unità su 73.000 dipendenti;

quali iniziative intendano assumere al fine di esercitare un monitoraggio ed un controllo « sociale » sulle operazioni che verranno poste in essere, perché questi esuberi non si trasformino in una emergenza per migliaia di famiglie e per difendere l'occupazione nel Gruppo Intesa.

(4-30211)

VENDOLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 marzo 1994 a Mogadiscio (Somalia) la giornalista di RAI 3, Ilaria Alpi ed il suo operatore televisivo Miran Hrovatin, sono stati assassinati;

a seguito di tale duplice omicidio le indagini per individuare i colpevoli sono apparse da subito lacunose ed addirittura volte ad inquinare risultanze preziose per l'accertamento della verità;

comunque nessun organo di polizia giudiziaria o militare, aveva informato l'autorità giudiziaria di detto duplice omicidio, né alcun magistrato si era mai attivato prima della segnalazione del diligente necroforo in ordine a tale duplice omicidio, nonostante l'amplissimo eco dato da tutti gli organi di informazione alla vicenda;

in particolare all'atto della tumulazione, avvenuta in Italia, della salma della dottoressa Ilaria Alpi, caso unico nella storia del Paese, stava per non essere disposto alcun accertamento sul cadavere della dottoressa Alpi, nonostante la morte violenta da arma da fuoco a seguito dell'omicidio volontario;

un provvedimento di esame esterno medico-legale del cadavere (e non l'autopsia!) fu adottato dal dottor De Gasperis, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma di turno unicamente per la ragione che un necroforo si era accorto che non vi era il nulla osta, per la tumulazione, da parte del magistrato del pubblico ministero;

la consulenza tecnico-balistica contraddiceva le risultanze prodottesi dall'esame esterno fatto sul cadavere della dottoressa Alpi;

il dottor De Gasperis riferiva alla Commissione bicamerale d'inchiesta sulla cooperazione, durante un'audizione riguardante il duplice omicidio, che le risultanze delle consulenze erano contrastanti in quanto non era dato comprendere se la dottoressa Alpi fosse stata colpita a bruciapelo, ovvero da distanza ravvicinata;

nonostante ciò, il dottor De Gasperis non riteneva di disporre esame autoptico o ordinare, per ben due anni, altre attività di indagine preliminare;

nel marzo del 1996 il procuratore della Repubblica di Roma di quegli anni, dottor Coiro, affiancò al dottor De Gasperis il sostituto della Repubblica dottor Pititto;

il dottor Pititto si impegnava nelle indagini in modo estremamente puntuale, facendo riesumere il cadavere della dottoressa Alpi e disponendo l'esame autoptico, rivelatosi elemento fondamentale per la prosecuzione delle indagini;

il dottor Pititto riusciva ad individuare due componenti del gruppo che accompagnava Ilaria Alpi e Miran Hrovatin durante l'assalto che cagionerà il duplice omicidio lasciando peraltro illesi gli altri componenti somali del gruppo;

tali soggetti venivano convocati in Italia tramite la questura di Udine, ufficio Digos, in data 17 luglio 1997;

in data 15 luglio 1997 il Procuratore della Repubblica di Roma del tempo, dottor Vecchione, succeduto al dottor Coiro, avvocava a sé l'indagine, levandola al dottor Pititto e affiancandosi il dottor Ionta;

all'interrogante consta che vi siano, in risposta a quesiti posti al Consiglio supremo della magistratura, direttive del medesimo organo che regolano i rapporti tra procuratore e sostituti, in particolare per ciò che concerne il potere di avocazione e

sostituzione da parte del procuratore in relazioni ad indagini preliminari in corso;

tali risposte e direttive del Consiglio supremo della magistratura sono state adottate nelle sedute del 3 giugno 1992 (in particolare si vedano i paragrafi 3.2 e 3.3), 21 luglio 1994 e con la risoluzione del 25 marzo 1993;

in tali sedute il Consiglio supremo della magistratura statuiva che: «...la revoca della designazione richiederà una congrua motivazione, in particolare perché — trattandosi di *contrarius actus* — deve essere data contezza delle ragioni che inducono ad adottare una determinazione contraria o diversa dalla precedente »;

a seguito di atti di violenza perpetrati dal contingente militare italiano in Somalia durante l'operazione « Restore Hope » il Governo italiano invitò alcuni cittadini somali, vittime delle violenze, in Italia al fine di verificare la possibilità di risarcire i predetti somali;

uno dei cittadini sopracitati, tale Hashi Omar Hassan, fu arrestato in quanto riconosciuto come uno degli autori del duplice omicidio della dottoressa Alpi e dell'operatore televisivo Hrovatin;

al medesimo cittadino fu poi imputato il delitto di violenza sessuale;

detto cittadino è stato assolto entrambe le volte, prima dalla Corte d'assise di Roma e successivamente dal tribunale di Roma, per non aver commesso i fatti a lui ascritti;

dalla motivazione della sentenza depositata dalla Corte d'assise in relazione al duplice omicidio emergono dati per i quali si ravvisano degli illeciti di natura penale e disciplinare;

in particolare, come emerge dalla sentenza di assoluzione della Corte d'assise di Roma che così recita: «...il riconoscimento, inoltre appare anche sospetto sia perché può essere stato influenzato dal fatto che Abdi aveva sentito dire che Hashi Omar Assan detto Faudo aveva fatto parte del commando ...sia perché Abdi ha par-

lato della persona vista in aereo soltanto dopo una lunga sospensione dell'esame, disposta dal Commissario capo della Polizia di Stato, Lamberto Giannini... ». « Il riconoscimento sembra quindi non immune dall'intervento degli inquirenti, perché l'improvviso atteggiamento collaborativo assunto da Abdi dopo la sospensione dell'esame, si giustifica soltanto ipotizzando che Abdi si sia convinto, in esito alla pausa, dell'identità tra il passeggero e l'autore del reato, convinzione che non può non derivare da una comunicazione circa l'esito del riconoscimento operato dall'Ambasciatore, dottor Cassini, e perché il viaggio di Abdi in Italia, su richiesta della Commissione Gallo, non era giustificato, dal momento che egli era estraneo alle violenze sui somali: sembra perciò fatto apposta per creare una situazione di contatto tra Abdi e Hashi... » (*vedasi pag. 78-79 della sentenza della Corte d'assise di Roma*). Ed ancora « In conclusione o Gelle dice il vero, nel senso che effettivamente vide Hashi a bordo della Land Rover dalla quale scesero le persone che spararono a Ilaria Alpi ed a Miran Hrovatin, o dice volutamente il falso, accusando Hashi Omar Assan di aver fatto parte del gruppo degli assalitori. Il dubbio risulta sostenuto dai seguenti elementi di sospetto. Innanzitutto la Corte non ha avuto la possibilità di sentire Gelle nel corso del dibattimento; dalle dichiarazioni di Giannini è emerso che egli si è reso irreperibile e la circostanza non può che destare perplessità essendo egli il principale teste di accusa nei confronti di Hashi... Sembra poi incredibile che Hashi, avendo partecipato all'assassinio di Alpi e Hrovatin, sia venuto in Italia sottraendosi alla protezione locale e si sia così esposto ad un rischio enorme al solo fine di un risarcimento tutt'altro che certo per l'episodio di violenza ad opera di militari italiani... » (*vedasi pag. 81 della sentenza della Corte d'assise di Roma*);

tale sentenza prosegue con altri inquietantissimi passaggi ed in particolare si sottolinea che: « ...all'epoca della missione dell'ambasciatore Cassini, incaricato nel luglio del 1997 di ricostruire i rapporti con la Somalia l'ambasciatore ricevette altresì

dal Vice Presidente del Consiglio e dal Segretario della Farnesina il compito di svolgere indagini sull'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, di cui riferirà anche al Procuratore capo della procura di Roma; come l'ambasciatore stesso preciserà nell'udienza del 13 maggio: « il caso Alpi pesava come un macigno nei rapporti tra Somalia ed Italia; ...così come plausibile doveva ritenersi la sussistenza di interesse di Ali Mahdi, autorevole capo somalo, a contribuire ad una normalizzazione dei rapporti tra Italia e Somalia... Vi può quindi essere il sospetto che, per risolvere il problema e per essere ritenuti credibili l'unica soluzione praticabile sia apparsa non solo quella di fornire il nome di un appartenente al proprio clan, tanto meglio se già pregiudicato, ma anche quello di consegnare tale persona alle autorità italiane, perché queste potessero procedere. Ed il sospetto sorge ed è avvalorato per il fatto che l'ambasciatore Cassini ha cercato testi oculari, che Gelle ha cercato il contatto con Cassini... Il sospetto è ulteriormente avvalorato dal fatto che Hashi viene « spinto » in Italia... ...il sospetto che da parte somala si sia inteso offrire un capro espiatorio per la soluzione del problema rappresentato dall'accertamento delle responsabilità del duplice omicidio appare non del tutto infondato e comunque sufficiente a dubitare della effettiva presenza di Hashi a bordo della Land Rover degli aggressori il 20 marzo 1994. Hashi d'altra parte è il miglior capro espiatorio immaginabile, perché è soprannominato Faudo (cioè mafioso, malavitoso), è stato denunciato per violenza da una donna..., e forse è ricercato per l'omicidio di una donna presso un fiume... Non sembra, infatti, dubitabile che Abdi sia stato fatto partire per l'Italia al solo fine di effettuare il riconoscimento di Hashi... ...Il sospetto è ancora più aggravato dal fatto che alcune piste potrebbero portare a ritenere che la Alpi sia stata uccisa, a causa di quello che aveva scoperto, per ordine di Ali Mahdi e di Mugne (Presidente della Shifco, società a cui appartenevano i pescherecci, compresa la Fara Omar sequestrata a Bosaso e su cui Ilaria stava inda-

gando)...; appare quindi lecito il dubbio che Ali Mahdi possa avere avuto tutto l'interesse a chiudere le indagini offrendo come capro espiatorio una persona del suo stesso clan » (pag. 82-83-84-85 della sentenza della Corte d'assise di Roma);

a fronte di tale sentenza si impongono alcune considerazioni ed in particolare si evidenzia come nessuna seria indagine sia stata svolta nell'immediatezza dei fatti né dai Carabinieri operanti sul posto, né dagli agenti del Sismi presenti in Somalia;

anche se con compiti di polizia militare gli appartenenti alle forze dell'ordine non sono esentati dal segnalare fatti penalmente rilevanti e quindi dal dovere di intervenire (cosa consentita in determinate condizioni anche ai privati cittadini: per esempio l'arresto di un ladro in flagranza di reato);

appare quantomeno insufficiente l'apporto dato dal Sismi, presente in Somalia con propri agenti, alle investigazioni, quando poi appare incredibile che per l'intero Stato rimanesse presente all'atto del rientro del nostro contingente un unico agente, il teste Alfredo Tedesco;

la tesi proposta dal teste di una iniziativa dei fondamentalisti islamici che avrebbero ordito e realizzato il duplice omicidio è riconosciuta dalla stessa sentenza della Corte d'assise come non provata, incredibile ed inoltre smentita dallo stesso teste Giancarlo Marocchino onnipresente uomo nelle vicende più importanti della guerra civile somala ed in costante e strettissimo contatto con uomini del Sismi in Somalia come accertato anche da indagini svolte da altre procure della Repubblica;

comunque al rientro delle salme in Italia non venne disposta l'autopsia sul cadavere della dottoressa Alpi e solo dopo anni dai fatti venne ordinata l'esumazione del cadavere con la conseguenza che i reperti metallici trovati nel cranio della dottoressa Alpi hanno comportato la necessità di altre perizie e controperizie medico-legali e balistiche complesse ed insoddisfacenti :—

quali valutazioni dei fatti descritti e quali provvedimenti ed iniziative intenda adottare in relazione ai fatti sopra esposti ed in particolare se sono state adottate tutte le forme richieste per l'avvocazione operata dal dottor Vecchione e con quali motivazioni;

se intenda promuovere una indagine ispettiva su tutto il procedimento *de quo* sia per quanto riguarda la fase delle indagini preliminari e sia per ciò che concerne la gestione della fase dibattimentale da parte del rappresentante della pubblica accusa. (4-30212)

**BECCHETTI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo del 13 gennaio 1999 si è provveduto a dare attuazione nel nostro Paese, alla direttiva 96/67/CE relativa al libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della comunità;

con una lettera inviata al Ministro degli esteri Dini il Commissario europeo Lojola De Alacio ha riferito il parere della Commissione europea che, di fatto, ha bocciato il decreto sulla liberalizzazione dei servizi aeroportuali;

in particolare la Commissione evidenzia l'incompatibilità con gli obiettivi e gli obblighi previsti dalla direttiva, nelle clausole contenute dal decreto a tutela dei lavoratori, articoli 13 e 14, e in quelle previste dall'articolo 20 relative alle situazioni contrattuali in atto;

già in precedenza la Commissione aveva chiesto spiegazioni in data 7 settembre 1999 e la lettera del Commissario De Alacio contesta, fra l'altro, anche i chiarimenti inviati in proposito —:

quali provvedimenti e modifiche si intendano assumere per evitare che possa essere aperta una procedura di infrazione da parte degli organi della Comunità;

come si ritenga di poter superare la richiesta di chiarimenti fatta dal Commissario europeo e riconfermata dalla lettera sopra citata;

quali effetti possa avere la bocciatura del decreto o le modifiche dello stesso, sull'accordo esistente tra Alitalia e Aeroporti di Roma per la gestione dei servizi aeroportuali allo scalo di Fiumicino.

(4-30213)

**SANTORI.** — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale situazione del fiore reciso segnala da alcuni anni una situazione critica legata essenzialmente a problemi di mercato e di concorrenza dei paesi extra-comunitari, soprattutto Ecuador, Kenia e Colombia;

per ammissione della stessa Commissione europea oltre l'80 per cento dei fiori recisi che entra in Europa non è soggetto a dazi doganali, vigendo molteplici accordi commerciali bilaterali tra l'Unione europea ed i Paesi terzi con condizioni preferenziali (si veda ad esempio l'accordo con il Marocco che prevede l'importazione di 5.000 tonnellate di fiori a dazio zero); l'Unione europea ha concluso un accordo con l'Egitto per l'importazione di 3.000 tonnellate di fiori, sempre a tasso zero, mentre ammontano a circa 800.000 tonnellate l'anno le importazioni nell'area Cee di fiori e piante in esenzione dei dazi doganali provenienti soltanto da tre paesi: Tunisia, Marocco e Israele;

le previsioni di medio periodo denunciano una più accentuata espansione produttiva non solo dei paesi africani e di quelli del centro e del sud America, ma anche di India, di Cina e del sud-est asiatico;

l'Italia è condizionata sia da alti costi di produzione, sia da insufficienze strutturali, nonché da un'inadeguata politica dei trasporti;

la floricoltura italiana subisce la concorrenza dalla stessa Olanda, a causa dei più bassi costi dei combustibili agricoli, in particolare del gas metano, e per il maggior numero di servizi di cui i produttori olandesi dispongono;

sulla nostra floricoltura incide negativamente il costo del lavoro, soprattutto a causa dell'aumento degli oneri sociali: altrettanto gravosi sono i costi energetici del gasolio e dell'energia elettrica soprattutto per le serre;

le agevolazioni recentemente concesse sull'Iva e sulle accise dei prodotti energetici non sono sufficienti per armonizzare il settore a livello europeo: non sono, infatti, accordate ad agevolazioni nell'uso del metano e degli altri gas naturali, come avviene negli altri paesi europei;

l'Italia pur seguendo l'Olanda per importanza del settore florovivaistico, è ben lontana dall'adeguare il suo sistema alla concorrenza internazionale, annovera circa 32.000 imprese e oltre 100.000 addetti, ed alimenta una fase distributiva frammentata;

gli esperti di questo settore sono concordi nel considerare il comparto non solo ad altissimo investimento unitario per gli ammodernamenti di cui ha bisogno, ma anche capace di favorire occupazione giovanile con una spesa certamente inferiore a quella necessaria in altri settori;

il settore florovivaistico ha bisogno di migliorare la sua competitività attraverso il continuo adeguamento delle strutture aziendali che sono state realizzate per la maggior parte intorno agli anni settanta, delle tecniche di produzione e della gestione dei canali commerciali;

uno dei punti deboli della filiera è da sempre caratterizzato dall'inadeguatezza sia dei volumi di offerta, sia dalla loro discontinuità di presenza sul mercato; da ciò l'urgenza di adeguare le aziende di produzione attraverso dimensioni più ampie e la creazione di forme di aggregazione economica;

il florovivaismo italiano è un settore di punta dell'agricoltura rappresentando oltre 4.700 miliardi di produzione lorda vendibile;

il settore delle rose da fiore reciso rappresenta circa il 35-40 per cento dell'intero mercato del fiore reciso; a fronte di un notevole deficit produttivo del nostro Paese in tema di prodotti floricoli, l'andamento del mercato registra paradossalmente continui ripiegamenti e crescenti difficoltà per le aziende produttrici, considerati il livello basso dei prezzi, l'aumento di costi di produzione, la crescita della concorrenza del prodotto importato e l'offerta interna frammentaria e inadeguata alla domanda;

negli ultimi mesi i prezzi sono diminuiti sensibilmente, subendo in qualche caso un tracollo; le rose, che un tempo costituivano la produzione leader sul mercato, hanno subito dei contraccolpi dovuti alla politica dell'Unione europea relativa alle importazioni dai Paesi terzi a dazi agevolati o del tutto nulli;

il comparto delle rose recise è fortemente deficitario se si considera che nel 1997 l'Italia ha importato dall'estero ben 415 tonnellate di rose recise, per un esborso di valuta pregiata pari a 60 miliardi di lire, mentre l'esportazione ha raggiunto appena i 15 miliardi di lire;

i paesi dell'Unione europea importano annualmente 600 milioni di dollari di rose recise; per soddisfare le esigenze del mercato europeo occorrerebbe ampliare le superfici produttive di ulteriori 2.000 ettari di serre e consolidare le attuali produzioni con coraggiosi interventi di ammodernamento delle strutture produttive;

nel 1994 il Ministero delle politiche agricole varò un piano nazionale che negli anni successivi non è decollato per la mancanza di risorse finanziarie;

al di là della dichiarazione d'intenti e della semplice enunciazione dei problemi, non sono state ancora individuate le strategie, ma soprattutto le risorse cui attin-

gere per assecondare la transizione verso una effettiva competitività in campo internazionale —:

se non ritenga utile e doveroso:

adottare opportune iniziative volte all'attivazione di dispositivi di controllo efficaci sul mercato, con clausole di salvaguardia nei momenti di crisi dello stesso;

rendere operative le procedure previste per i patti territoriali e i contratti di programma ed intervenire sulle regioni interessate affinché prevedano, nell'ambito del prossimo quadro comunitario di sostegno, interventi più significativi per la floricoltura;

predisporre, a fronte dei disagi creati dalle importazioni da paesi terzi, le misure necessarie a ricreare nel nostro Paese le condizioni di competitività del settore attraverso: l'ammodernamento delle strutture di produzione; l'ampliamento delle produzioni e delle superfici aziendali al fine di ottenere produzioni più significative, sia in termini di quantità, sia in termini di presenza continua del prodotto sul mercato; l'adeguamento dei costi di carburante agricolo ai livelli degli altri Paesi europei e l'inserimento del gas metano nell'elenco dei combustibili agricoli agevolabili; la previsione di interventi più consistenti nelle varie misure di finanziamento per gli investimenti in floricoltura, in particolare per quanto attiene i volumi di investimento di ogni singola azienda e l'intensità dei contributi previsti dalle leggi in materia. (4-30214)

STANISCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Fislaf (Fondo integrativo sanitario lavoratori agricoli e florovivaisti) è un fondo che interviene come fondo integrativo definito dal Contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria (all'articolo 62), che fornisce ai lavoratori agricoli e ai loro familiari a carico prestazioni integrative sanitarie ed infortunistiche;

per accedere alle prestazioni del Fondo è necessario il versamento della relativa contribuzione, nell'ambito dei contributi previdenziali Inps, da parte del datore di lavoro;

in assenza di questa condizione il Fislaf è tenuto a respingere la richiesta, facendo quindi perdere la prestazione;

pur trattandosi di una norma obbligatoria prevista dal Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti, da qualche tempo sta avvenendo in alcune aree del Mezzogiorno, ed in particolare nel brindisino, che molti imprenditori agricoli non adempiono al versamento dei contributi previdenziali per il Fislaf;

questa inadempienza da parte delle imprese priva quindi i lavoratori, che peraltro vivono condizioni di lavoro spesso precarie, della tutela integrativa prevista dal Contratto collettivo nazionale in caso di malattia, infortunio e intervento chirurgico —;

se ed in che modo intenda intervenire, anche attraverso uno scambio di informazioni tra il Fislaf e l'Inps, per garantire il rispetto dell'obbligo di versamento contributivo da parte delle imprese agricole al Fislaf. (4-30215)

**PAMPO.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nell'incontro di Stresa, fra l'altro, si è ipotizzata, per fine anno, una crescita economica del PIL fra il 2,7 per cento ed il 3 per cento;

è stato, però, lanciato l'allarme sull'aumento della spesa pubblica indicando, quali responsabili, comuni e regioni;

sempre a Stresa ci si è rammentati che esiste il patto di stabilità che va rispettato;

il fabbisogno delle regioni è salito di oltre 5.300 miliardi di lire rispetto al 1999, il 18 per cento in più —;

quali siano le regioni ed i comuni che alimentano la spesa pubblica;

le ragioni ed i motivi che abbiano indotto comuni e regioni a far lievitare la spesa pubblica;

quali gli enti locali che non hanno rispettato il « patto di solidarietà » e quali le iniziative assunte nei confronti di coloro che non rispettano le regole;

quali siano gli accantonamenti effettuati e quali le iniziative assunte nei confronti delle istituzioni locali che non hanno rispettato il patto di stabilità. (4-30216)

**ALEMANNO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 31 maggio 2000 presso la scuola privata elementare e materna « San Francesco di Sales » in via Portuense, 520, due persone dalla carnagione olivastria quasi certamente extracomunitari, così come riportato anche dalla stampa, si sono presentati all'ingresso dell'Istituto tentando di prendere un bambino di cui hanno dato nome e cognome;

solamente grazie al tempestivo intervento della maestra, che insospettata dall'atteggiamento dei due chiama i genitori del piccolo, si è potuto sventare un dramma;

è stata presentata denuncia alla stazione dei carabinieri della Magliana;

ai genitori degli alunni è stato fornito un *vademecum* con alcune elementari norme di prudenza che danno la portata dell'allarme e che altro non hanno fatto che ingenerare sconcerto e preoccupazione per l'assoluta mancanza di controlli sul territorio —;

se possano intervenire con la massima urgenza e presso tutte le autorità competenti al fine di predisporre, preso tutti gli istituti, un idoneo servizio di controllo costituito sia da Polizia che Carabi-



nieri, prevedendo anche la presenza quotidiana e continua di un vigile urbano.

(4-30217)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si registra sulle arterie stradali principali, in particolare la strada stradale n. 108 Jonica della provincia di Matera, un netto incremento del traffico automobilistico la cui regolarità di transito è garantita da un costante e continuo controllo delle Forze dell'ordine;

la provincia di Matera è il crocevia di traffici illeciti provenienti, principalmente, dalle regioni confinanti, Puglia e Campania, legati al mondo della prostituzione, dello spaccio di sostanze stupefacenti e dello « smistamento » di cittadini extracomunitari sbarcanti, quotidianamente, sulle coste ioniche meridionali;

la Polstrada di Matera, del distacco di Policoro e la Polfer di Metaponto hanno un organico sottodimensionato rispetto al numero degli agenti previsti dalla pianta organica —:

se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali iniziative intendano assumere per dotare, in tempi brevi, la Polizia di Stato di Matera dell'organico necessario al regolare compimento delle proprie alte mansioni. (4-30218)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

a seguito della interrogazione parlamentare 4-29108 del 23 marzo 2000 alla quale non è stata data ancora risposta, anche alla luce del disposto dell'articolo 55, comma 9, della legge n. 449 del 1997 nonché del disposto dell'articolo 24 della legge n. 488 del 1999 inerenti alla riduzione graduale dell'utilizzo di immobili presi in locazione: quali motivazioni abbiano indotto il Ministro dei trasporti a

locare un nuovo immobile in località Laurentina; quali motivazioni abbiano indotto il Ministro dei trasporti a effettuare una girandola di spostamenti per poi ritornare dopo un anno alla situazione attuale, stante quanto comunicato ufficialmente dal sindacato Cisl, con relativo sperpero di denaro pubblico; quali indagini si intendano effettuare per determinare il danno erariale causato da questi assurdi spostamenti; quali motivi abbiano indotto il Ministro dei trasporti a non attendere il termine dei lavori della ristrutturazione della palazzina di via dell'Arte, già sede del Gabinetto del Ministro della ex Marina mercantile e delle segreterie dei sottosegretari, ultimazione prevista nel corrente anno; quali motivazioni abbiano indotto il Ministro dei trasporti a spostare nella sede dell'Eur solo il Gabinetto lasciando nella sede di piazza della Croce Rossa le segreterie dei sottosegretari e se corrisponde al vero che tali spostamenti rientrino solo in una logica di vicinanza dell'Eur all'abitazione del Ministro dei trasporti.

(4-30219)

MAZZOCCHI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° giugno, i cittadini italiani proprietari di abitazioni devono corrispondere la quota semestrale di acconto per il pagamento dell'Ici (Imposta comunale immobiliare);

molti comuni italiani non hanno informato, o non sono in grado di informare i cittadini sulle aliquote dell'imposta Ici poiché i supplementi ordinari alla *Gazzetta Ufficiale* contenenti gli « Estratti delle deliberazioni adottate dai comuni in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili Ici per l'anno 2000 » benché annunciati da settimane non sono stati ancora pubblicati. I comuni, in gran numero abbonati alla *Gazzetta Ufficiale*, non riceveranno tali copie che fra alcuni mesi;

i relativi bollettini di c/c per il pagamento di tale imposta risultano praticamente introvabili presso gli uffici postali -;

quali provvedimenti si intendano adottare, per non inasprire, con ulteriori vessazioni, l'animo di contribuenti;

se non si ravvisino nei malservizi descritti, ipotesi di danno patrimoniale allo Stato. (4-30220)

GRAMAZIO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica, delle finanze e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la società Ferrovie dello Stato spa giorni addietro, attraverso i *mass media*, ha confermato definitivamente l'esubero del personale, quantificandolo in 17.500 unità;

questo esubero è quello che incide sul costo del personale e va, pertanto, ridimensionato, ai fini del risanamento del bilancio;

tale concetto è stato ribadito anche nella relazione della Corte dei conti che ha sottolineato la presenza di troppi quadri e dirigenti;

le professionalità interne vengono mortificate in ogni modo tanto che è ampiamente diffuso il fenomeno del cosiddetto « *mobbing* »;

al contrario, il comportamento dell'attuale *management* permette ai singoli direttori di assumere e promuovere a proprio piacimento rispettando, soltanto, i *diktat* di partito;

tutto ciò che viene sottratto alle professionalità interne accantonate in attesa di contratti peggiorativi, viene tranquillamente remunerato con aggravii di spesa (le famigerate consulenze) aumentando l'indotto di personale ben oltre le 17.500 unità;

ciò è palesemente riscontrabile, ad esempio, nel settore legale: basta parago-

nare i risultati e, soprattutto, il rapporto qualità/costo del servizio del periodo in cui si utilizzavano professionalità interne con quelli degli ultimi tempi, durante i quali l'ente si rivolge ad avvocati di grido, paga parcelle da capogiro e colleziona disfatte -;

se risponda a verità che con ordine di servizio n. 8 del 23 marzo 2000 cinque persone, corrispondenti ai nomi di Fusi Vittorio, Lubrano Carlo, Mora Corrado, Rebagliati Piero e Marini Marco, tutte facenti capo alla Divisione Cargo di Genova, sono state promosse con l'attribuzione del massimo del corrispettivo dell'indennità quadri, ammontante alla media di lire 1.500.000;

se risponda a verità che le persone sopra indicate risultano essere neo assunti o figli di dirigenti della stessa società Ferrovie dello Stato; in caso affermativo, ad avviso degli interroganti, tale ordine di servizio rispetterebbe in pieno una logica clientelare;

se risulti veritiero il fatto che il dirigente Sergio Somaglia sia firmatario di tali promozioni ed attribuzioni salariali e sia dimissionario dalla società Ferrovie dello Stato;

quali urgenti e concrete iniziative intendano adottare per esaminare e risolvere la vergognosa situazione denunciata.

(4-30221)

CANGEMI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il Coordinamento nazionale del personale delle commissioni tributarie ha inviato una nota datata 3 maggio 2000, al Ministro delle finanze in cui si rivendica il riconoscimento di una posizione di particolare responsabilità per questi dipendenti;

la partecipazione ad un vero e proprio processo determina, infatti, una vera e propria diversità rispetto agli altri dipendenti del ministero (situazione di fatto riconosciuta, del resto, dall'istituto indennità giudiziaria);

appare dunque importante e urgente il problema del riconoscimento del ruolo; esigenze di garanzia di terzietà consiglierebbero una collocazione del suddetto personale fuori dai quadri del ministero delle finanze ed una collocazione presso il ministero della giustizia o presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

in ogni caso una soluzione positiva della questione potrebbe essere la creazione con la massima urgenza, anche all'interno dello stesso ministero delle finanze di un ruolo unico o speciale;

nell'ottica di tale nuova configurazione degli assetti, una particolare cura dovrebbe essere posta alle occasioni formative proposte al personale interessato;

un'iniziativa concreta ed immediata del Ministro in tal senso sarebbe di grande importanza in riferimento alle legittime attese dei dipendenti in questione ed alle necessità del buon funzionamento di un settore tanto delicato;

quali provvedimenti si intendano assumere per risolvere positivamente il problema descritto. (4-30222)

PAMPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999 volutamente ha ignorato i responsabili amministrativi supplenti pur avendo gli stessi titoli delle categorie che trovano collocazione nella suddetta legge;

quanto sopra ha determinato disparità di comportamento tra soggetti in possesso dei medesimi requisiti;

tale comportamento, di fatto crea un vizio di costituzionalità della stessa legge n. 124 del 1999;

con ordinanze 153 del 1999 e 33 del 2000 si è provveduto a dare ulteriori garanzie ad alcuni soggetti precari (docenti) determinando, nel contempo, nuove discriminazioni nei confronti del precariato amministrativo —:

quali siano i provvedimenti urgenti che s'intendono assumere per eliminare il vizio di costituzionalità della 124 del 1999 giacché, a parità di titoli, si registra un comportamento discriminatorio nei confronti di una categoria;

se non sia il caso di intervenire, a sanatoria, con immediate iniziative tendenti ad eliminare la discriminazione in atto e garantire a tutti la possibilità di superare lo stato di soggezione determinato, appunto, da scelte parziali;

in tale ipotesi, quali le iniziative che si intendano assumere per procrastinare la data di scadenza prevista dal 146 del 2000. (4-30223)

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

i recenti sviluppi dell'informatica e di internet stanno mettendo in grave pericolo il diritto di accesso all'informazione da parte dei soggetti affetti da qualche disabilità;

fra i soggetti disabili più svantaggiati ci sono i ciechi, in quanto le sorgenti di informazione si consultano principalmente mediante gli elaboratori elettronici;

alcune pubbliche amministrazioni, nelle loro pagine Web non rispettano i criteri di accessibilità più elementari —:

se non sia il caso di mirare a stabilire l'obbligo di progettare i prodotti in modo che siano fruibili da tutti gli individui, compresi quelli affetti da qualche disabilità;

se non ritenga che le pubbliche amministrazioni dovrebbero garantire in pari misura a tutti i cittadini l'accesso alle loro sorgenti di informazione;

come si intenda risolvere il grave problema prospettato ed a quando le necessarie soluzioni. (4-30224)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

adesso l'antitrust multa compagnie petrolifere; da molti mesi *L'Informatore* denuncia lo scandalo di aumenti esagerati dei prodotti petroliferi, facendo presente l'accumularsi di profitti per i petrolieri privati e per l'Enel, che è di proprietà del tesoro;

*L'Informatore* ha sempre dimostrato come i petrolieri in questi ultimi anni abbiano conseguito utili giganteschi, che non trovano riscontro in passato;

come dice *L'Informatore*, con i governi di sinistra i profitti dei petrolieri sono aumentati a dismisura;

se è a conoscenza, sempre che l'ufficio stampa del ministero lo abbia informato (visto che questi inutili uffici fanno solo presentare le note dei quotidiani già normalmente letti da ciascuno, senza che vi sia bisogno di uffici costosi ed affollatissimi) delle note riportate dal noto notiziario *L'Informatore*, sullo scandalo degli aumenti vertiginosi del prezzo della benzina —:

se e come il Ministro intenda intervenire per un sensibile calo del prezzo dei prodotti petroliferi, che — come sostiene da tempo *L'Informatore* — ha posto in crisi i bilanci delle famiglie e delle piccole aziende. (4-30225)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

*L'Informatore* riporta in una nota che la decisione di oggi di aumentare i tassi ufficiali di mezzo punto percentuale, rappresenta un gravissimo errore da parte della Banca Centrale. Il Consiglio della Bce è incapace ed inadeguato ad affrontare i problemi dell'economia europea e crede che copiando la politica della Fed possa dimostrare forza e solidità e dare credibi-

lità all'istituzione Bce. Il cambio che in caso di tassi stabili avrebbe recuperato gradualmente forza rispetto al dollaro Usa, basando il suo recupero sulla crescita dell'economia dell'area Euro, ora rischia di perdere quanto guadagnato negli ultimi giorni, sull'idea che un tasso troppo alto possa mettere a rischio il lento processo di crescita. L'economia europea infatti ha intrapreso una fase di ripresa solo negli ultimi mesi e ha bisogno ancora di essere sostenuta da forti investimenti, e dunque non è paragonabile alla crescita dell'economia americana che viaggia ormai a gonfie vele da oltre 8 anni. Non si può utilizzare una politica monetaria aggressiva quando si è all'inizio di una fase di crescita e per di più essendo consapevoli che la stessa crescita all'interno dell'area Euro non è omogenea. Se, come crediamo, nei prossimi mesi, i dati sulla salute economica degli 11, dovessero segnare un ritracciamento, il Presidente della Bce, Duisenberg, dovrebbe dimettersi —:

se i loro costosissimi ed affollatissimi uffici stampa, dediti solo a ritagliare le notizie riportate solo su determinati quotidiani, abbiano per caso presentato loro la nota del noto notiziario suddetto sull'aumento del tasso di interesse;

quale sia il giudizio del Governo e se ritenga che l'aumento del tasso di sconto possa incidere negativamente e per quanto sui conti pubblici e quale azione il Governo italiano intenda intraprendere. (4-30226)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 2000 l'Università degli studi di L'Aquila ha bandito le norme per l'ammissione al corso finalizzato al conseguimento della laurea in scienze motorie, da parte di 200 diplomati Isef;

in data 12 maggio 2000 la stessa università ha provveduto ad emanare un decreto di rettifica del bando citato;

i due decreti rettoriali in questione appaiono in contraddizione con quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 127 del 1997 e n. 191 del 1998;

appare incomprensibile la valutazione dei titoli prevista nei due bandi, giacché non vengono presi in considerazione valutazioni di eventuali altre lauree attinenti, di pubblicazioni scientifiche e di servizio svolto col titolo Isef presso le scuole italiane;

appare, altresì, incomprensibile, la diversa valutazione attribuita ai titoli richiesti;

se non ritenga necessario ed urgente, pur nel rispetto dell'autonomia universita-

ria, effettuare un adeguato controllo su bandi in questione al fine di garantire la possibilità di partecipazione al corso al maggior numero possibile di diplomati Isef. (4-30227)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Pampo n. 4-29806 del 22 maggio 2000.